

Mercoledì 8 ottobre 1997

10 l'Unità

L'UNA e L'ALTRO

Australiana annega facendo sesso in mare

«È stato l'egoismo del compagno che voleva prolungare il suo piacere» a fare morire annegata la sua donna che gli stava praticando sesso orale in acqua nella baia davanti la spiaggia australiana di Darwin. È quanto ha stabilito la sentenza del tribunale supremo del Territorio del Nord dell'Australia che ha condannato l'uomo a quattro anni e mezzo di carcere.

Era l'11 ottobre del 1996 quando la coppia, in stato d'ebbrezza per avere bevuto undici bottiglie di birra dopo una serata trascorsa a cena, decise di abbandonarsi al piacere del sesso prima in spiaggia e poi in mare.

Ma, come ha riferito nella giornata di ieri il giornale locale «The Canberra Times», il giudice che si è occupato del caso ha ritenuto lo stato di ubriachezza un'aggravante e non un'attenuante per la morte della donna in mare.

Nella motivazione della sentenza, il giudice William Kearney ha spiegato che l'imputato, Sean Payne, mantenne la testa della vittima «sott'acqua con l'obiettivo di autogratificarsi prolungando il piacere sessuale».

Durante il dibattimento in aula in tribunale diversi testimoni avevano dichiarato che Payne e la sua compagna venticinquenne avevano avuto rapporti sessuali consensuali in «diverse posizioni» molto prima che lei «volontariamente si immergesse in acqua per praticargli una fellatio». La sentenza non ha mancato di sottolineare che Payne «tolse le mani dalla testa della vittima soltanto dopo che questa aveva smesso di succhiare», vale a dire che «non ebbe la benché minima preoccupazione per la condizione della donna con la quale aveva condiviso anche in passato rapporti intimi». Sean Payne ha riconosciuto di avere commesso in quell'occasione, che doveva essere di solo piacere e che si è infine risolta in una disgrazia, «un atto pericoloso».

Anche a lui, una notte, il telefono ha squillato nel buio, e una voce gli ha detto che Alberto stava male. Roba da tagliata, tipico. Si è alzato di corsa. Ha guidato come un pazzo. Ha pregato. Lui non prega mai. Dio non farmelo perdere. Alberto urlava «voglio morire». Di solito Alberto rompeva dicendo di voler morire. La persona più allegra, la più fuori di testa, la più tenera e positiva che io conosca, ha desiderato morire almeno una decina di volte. Gli ha detto «non rompere il cazzo, fammi crepare qua!». Ma Dra non poteva permetterlo. Contraveniva alla sua natura. E, devo ammetterlo, anche alla mia. Forse aveva anche pensato di non amarlo abbastanza e che abbracciarlo non era una cattiva idea. Solo che Dra sapeva con certezza che non volerlo più rivedere. Che se Alberto fosse morto l'avrebbe odiato intensamente. Che quella notte non poteva venire cancellata e sarebbe tornata a tormentarlo con dei flash. I lampi che vedono tutti quelli che non hanno il tempo per ricordare.

Perdiamo tempo a dare dei valori alla vita. Quella se ne frega di noi, non ci aspetta, i valori già gli appartengono, siamo noi che dobbiamo coraggiosamente viverli. La gente può decidere quello che vuole, di farsi fuori, di fare l'impiegata, fare

Tre proposte di legge della Sinistra democratica per riorganizzare gli orari di lavoro

Soprattutto le donne (l'80%) usano le «banche del tempo»

Elena Cordoni: «Tutto si gioca sulla convinzione personale». Rosa Amorevole parla dell'esperienza in Emilia Romagna. Ma per Adriana Buffardi, Ires-Cgil, la diffusione in Italia non è omogenea.

BOLOGNA. Quanto tempo «vale» la solidarietà? E quanto attività sociali altre? E i figli, i negozi aperti la sera - ce ne fossero - e l'assistenza agli anziani o ai disabili? Certo è che saperlo gestire, il tempo - i tempi - nostro e degli altri, oggi è una scommessa. O meglio, è «un potere», per dirla con Elena Cordoni, Sinistra democratica, firmataria insieme a Fabio Mussi di tre proposte di legge volte a riorganizzare e modulare i tempi di lavoro. Non solo in senso di quantità - riduzione dell'orario, regolamentazione degli straordinari, delle ferie, della flessibilità, peraltro necessari - ma anche in senso qualitativo.

Vale a dire: «Mussi - spiega Cordoni - si è occupato più della disciplina del lavoro in senso stretto, mentre io, in due proposte, del «come» organizzare i poteri dei tempi nella vita delle nostre città». Già detto? «Certo, continua Cordoni, la vecchia iniziativa politica dell'ex Pci «Le donne cambiano i tempi» la conosciamo tutti, ma io l'ho rielaborata, anche per una sorta di debito simbolico verso quella importante vicenda. Da lì nacquerò le cosiddette «banche del tempo», in cui ognuno poteva, per così dire, depositare presso uffici il proprio tempo a disposizione, indicando le preferenze. Ad esempio: ho pazienza nell'assistenza agli anziani? Bene, mi rendo disponibile per questo. Si ripa-

rare biciclette? C'isone, evia dicendo. In questo senso, io «mi offro», ma al tempo stesso se un giorno avessi bisogno c'è una persona per me». L'esperienza ha dato un innegabile contributo per un nuovo di vivere e interpretare il volontariato. «Tutto qui è giocato sulla convinzione personale, un po' come nelle vere banche. Depositiamo i nostri soldi solo se sappiamo o vogliamo risparmiare».

In pochi anni sono sorte in Italia, grazie all'iniziativa dei singoli comuni in collaborazione con le associazioni locali, decine di banche. Ognuna con un percorso a sé. Ma c'è una ma. «Italia» qui non sta per diffusione omogenea. Tutt'altro. Adriana Buffardi, presidente dell'Ires-Cgil, ne spiega il motivo. «È molto difficile, anche a distanza di qualche anno, fare un bilancio dell'andamento dell'iniziativa. Esempi di questo tipo sono legati a realtà economiche e culturali particolarmente ricche e sappiamo che in Italia questo non è sempre possibile. La qualità della vita cambia col mutare del territorio».

E ben venga l'esempio dell'Emilia Romagna, che ha risposto prontamente alla novità. «Città pilota in questo senso fu Parma, già nel 1991, all'interno della Uil pensionati, con Giuliana Rossi: fu lei a coniare la terminologia «banca del tempo», ricorda Rosa Amorevole che, per conto

della Regione Emilia Romagna, si occupa del progetto di monitoraggio ed è responsabile della formazione e divulgazione per promotori delle banche del tempo. «Dopo Parma, Modena che seguì la scia con l'allora sindaco Alfonsina Rinaldi». Ma la realtà più nota rimane quella di Santarcangelo di Romagna, nata nel '95: «È quella che ricordo con maggior affetto - ammette Rosa - anche perché l'esperienza, nell'ambito della Commissione pari opportunità, fu capriamente voluta dalla compianta sindaca Cristina Garattoni. «Però, sarebbe bello riuscire a scambiare tutto fuorché il denaro», si chiedeva Cristina. E pensare che a Santarcangelo non si sapeva niente di quello che si stava facendo a Parma e nel resto della regione».

Nello stesso anno si organizzò una giornata di divulgazione a Bologna: «Oltre a me c'erano Adele Grisendi e Grazia Colombo. Da quella giornata molte città emiliano-romagnole cominciarono a partire con l'esperienza. Ora, in poco tempo in regione abbiamo più di venti banche di questo tipo». Di queste, alcune sono più legate alle amministrazioni locali, altre, come la prima delle tre esistenti attualmente a Bologna, «Tempo al tempo», promossa da una radio locale («Città del Capo») più autonome. «Inutile ricordare - aggiunge

Amorevole - quanto siano più numerose le donne che gli uomini in queste esperienze. Il rapporto è all'incirca 80 a 20».

Non c'è solo l'Emilia Romagna, che per l'argomento viaggia anche in internet (www.regione.emilia-romagna.it). «Anche in Toscana - ricorda Buffardi - si sono avute risposte significative. Ma purtroppo, proprio dove ce ne sarebbe più bisogno, non sono nate esperienze concrete. Allora, credo sia auspicabile una legge che fissi dei criteri generali in materia, pur restando la necessità dell'autonomia locale. Ma aggiungerei una cosa: la disciplina dei tempi dovrebbe costituire una sorta di valore aggiunto, complementare a servizi sociali efficienti nel rispondere alle necessità di cittadini e cittadine. La proposta di legge in esame mi sembra valida perché si propone di tenere insieme due componenti imprescindibili, l'orario di lavoro e l'organizzazione dei tempi di vita. Insomma: certo che è meglio lavorare 35 ore piuttosto che 40, ma è altrettanto importante collegarlo alla riorganizzazione degli spazi sociali e al rapporto culturale fra i sessi. E ciò non è automatico. Per questo, è prezioso che nella proposta si parli della modulazione degli orari piuttosto che di flessibilità».

Paola Gabrielli

Cooperazione

Manca il ruolo femminile

ROMA. Alcune delle proposte di legge presentate per riformare la cooperazione non sono condivise dalle donne. Le obiezioni sono esplose durante il dibattito organizzato dall'associazione nazionale delle donne (Caucus), nel corso di un seminario sul tema «Genere e sviluppo - Il ruolo delle donne nella riforma della cooperazione». L'associazione, infatti, ha tracciato un bilancio di tutte le proposte di legge, compresa quella governativa. Ne è scaturito un'intensa discussione e due sono state le principali osservazioni sollevate dal mondo femminile: «Alla donna, nell'ambito di questa proposta, non viene data pari dignità». Seconda obiezione: «Bisogna uscire dalla logica del donatore e beneficiario che determina una disparità dei soggetti della cooperazione a favore del confronto tra forme di convivenza». «Manca un approccio culturale» ha osservato Silvia Costa, presidente della Commissione Pari opportunità, proponendo l'istituzione di un tavolo di discussione permanente.

Vietnam

Longeve le lavoratrici dei campi

HANOI. Essere donna, ottimista e lavoratrice - possibilmente impegnata in attività nei campi - è una garanzia di lunga vita. E' quanto emerge da uno studio del governo vietnamita. Il sondaggio, condotto dal ministero della Sanità del paese asiatico e pubblicato dal quotidiano «Saigon Times», rileva che in Vietnam (circa 70 milioni di abitanti) vivono attualmente 728 persone che superano i 100 anni di età. E di tutti gli ultracentenari del paese quasi 500 sono donne: di queste il 93% è sposato, con una media di quattro o cinque figli, ma, in alcuni casi, la prole raggiunge anche i 15 elementi. «La principale conclusione - afferma il ministero della Sanità vietnamita - è che gli esseri umani possono vivere a lungo e la durata della vita delle donne può superare quella degli uomini». In base alle rilevazioni dello studio, il ministero fa poi notare come «la chiave per la longevità» risieda nel fatto che questi anziani vivono in luoghi di campagna, hanno una visione ottimistica della vita e continuano a lavorare anche in età avanzata».

Germania

Un nuovo corso per «tecniche»

BONN. Primo in Germania, un istituto superiore di Wilhelmshaven, nella regione settentrionale della Bassa Sassonia, ha lanciato un corso di studi riservato alle sole donne che è stato aperto due giorni fa dal ministro regionale per le scienze, signora Helga Schuchardt. Il corso per la formazione di «tecnici economici» sarà frequentato da 40 studentesse che, come ha detto Schuchardt, potranno sviluppare le loro capacità tecnico-scientifiche «senza venire repressate dai maschi dominatori» nello studio delle nuove attività. Negli istituti superiori tedeschi, ha ancora osservato la ministra, i corsi a orientamento tecnico solo raramente sono frequentati anche da donne. In Germania la competenza in materia di istruzione è demandata alla giurisdizione delle singole regioni. Anche in Italia la situazione non è diversa: gli iscritti agli istituti tecnici superiori sono prevalentemente di sesso maschile e la nuova riforma non prevede al momento corsi di formazione tecnica riservati alle donne.

Convegno

Il pediatra «avvocato» dei bimbi

MONTECATINI. «Il pediatra è la prima persona che può evidenziare e correggere in tempo disagi ed eventuali carenze di tipo psichico-affettivo, specie oggi che le madri sono chiamate ad un maggiore impegno fuori della famiglia e i bambini sono affidati a persone che li custodiscono in maniera precaria dal punto di vista affettivo e non possono rappresentare un riferimento costante». L'allarme è stato lanciato dai medici che hanno partecipato alla Settimana pediatrica nazionale, conclusasi ieri a Montecatini. L'iniziativa era organizzata dalla Società italiana di pediatria, a cui aderiscono 5 mila dei 12 mila pediatri italiani. «In questi bambini si possono creare - questa l'opinione dei pediatri - una serie di disagi che solo un medico è in grado di percepire». I sintomi possono essere uno sviluppo psico-fisico non corretto e un ritardo nel modo e nel tipo di comunicazione con l'esterno. Il pediatra può quindi assumere la funzione di «avvocato del bambino» e va considerato un'antenna sociale all'interno della famiglia.

vorre, almeno dieci chili di tette e culo. Ma come sei cambiata!, mi dicevano tutti, ed ero diversa sul serio, pareva che m'avessero scambiata con un'altra. Non sapevo come giustificarmi davanti alla sorpresa degli altri. Mi mettevo davanti allo specchio e piangevo, o forse no, forse l'ho solo sognato. «Brutta giornata oggi», commenta, la sua mano fra i miei capelli. Cerca di essere logico. Se mi guardo attorno mi viene da urlare. Tu dici che devo venire fuori, perché non sono come tutti gli altri. Che queste notti a caccia di uomini non fanno per il mio carattere. Che ne sai tu, se non sento anch'io l'odore del maschio? se, nelle discoteche, non punto anch'io la mia preda e mi perdo nelle danze di accoppiamento agitandomi a ritmo dell'underground. Non immaginiamoci come vorremmo che fossimo. «Tu sei diversa», e perché?, «intanto perché netai parlando?».

Le mie non sono crisi depressive, sono crisi da impotenza acquisita. Non ho più effetto su niente, sulle cose, sul futuro, sugli uomini. Ti toccherò Dra, un giorno, e tu non vorrai più. «Succederà fra cinquant'anni», ride lui. Non ti pare, Dra, che in dieci anni siamo rimasti nella stessa posizione noi due?, fra cinquant'anni magari è lo stesso.

(18. continua)

Il Presidente Fabio Mussi e tutto il gruppo Sinistra Democratica-L. Ulivo esprimono il loro cordoglio per la morte di

RENATO DEGLI ESPOSTI Deputato nelle IV e V legislature e sono vicini alla moglie e al figlio. Roma, 8 ottobre 1997

I compagni della sezione Colli Aniene-Tiurino III con profondo dolore annunciano la scomparsa l'imatura scomparsa di

RENATO DEGLI ESPOSTI ex Deputato del Pci, ex dirigente politico e sindacale, componente del Comitato Direttivo della sezione. Lo ricorderemo sempre come un uomo caparbio, intelligente, energico e vitale, figura di grande umanità e profondamente attaccata ai comunisti. Roma, 8 ottobre 1997

I compagni e le compagne dello Spi Cgil Roma Lazio, profondamente addolorati per la perdita del caro compagno

RENATO DEGLI ESPOSTI esprimono alla moglie Orelia ed al figlio Franco il loro cordoglio e ricordano la sua grande figura umana e politica, il suo ruolo rilevante di dirigente del movimento operaio nel nostro paese, il contributo profuso all'avanzamento della condizione degli anziani e dei pensionati in Italia. Roma, 8 ottobre 1997

La Segreteria della Cgil è vicina a Walter e ad Anna Cereda nel dolore che li ha così duramente colpiti. Roma, 8 ottobre 1997

La perdita di

RENATO DEGLI ESPOSTI ci addolora profondamente, ci piace ricordarlo accanto a noi con il suo parlare chiaro e schietto. I compagni della V Unione Circonscrizionale. Roma, 8 ottobre 1997

Lia e Ornello vogliono manifestare il loro affetto alla moglie Orelia, al figlio Franco e alle nipoti per la perdita dell'amatissimo compagno

RENATO DEGLI ESPOSTI ed esprimere ancora una volta il loro apprezzamento per la sua grande figura umana e politica. Roma, 8 ottobre 1997

Angela e Antonio Buccelloni in questo triste momento per la perdita dell'amico e compagno

RENATO DEGLI ESPOSTI grande protagonista nelle battaglie per l'emancipazione dei lavoratori, si stringono con affetto alla Sua cara Orelia. Milano, 8 ottobre 1997

Gabriele Ferricorda con commozione

RENATO DEGLI ESPOSTI compagno di tante battaglie con il Sindacato dei Ferroviari Italiani per gli ideali di progresso e di giustizia sociale. Milano, 8 ottobre 1997

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i soci della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

RENATO DEGLI ESPOSTI già Segretario Generale del Sindacato Ferroviari Italiani, grande e tenace combattente per l'emancipazione del lavoro e convinto propugnatore degli ideali di solidarietà. Milano, 8 ottobre 1997

8 ottobre 1977

20° anniversario FRANCO MELICONI

L'Acam ne ricorda l'incomparabile esempio di onestà morale ed intellettuale, guida umana e professionale. Bologna, 8 ottobre 1997

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

LIONELLO BIGNAMI i familiari lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 8 ottobre 1997

La Udb del Pds F.lli Padovani, annuncia che i funerali del compagno

GIORGIO ROTA si svolgeranno oggi, 8 ottobre, alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Concilio Valicano n. 8, Milano.

Milano, 8 ottobre 1997

I compagni e le compagne della Udb del Pds Rinasce partecipano al dolore dei familiari per la grave perdita del loro caro

GIORGIO ROTA esprimono sentite condoglianze ed in ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 8 ottobre 1997

I compagni e le compagne dell'Unione Territoriale n.3 del Pds colpiti dalla notizia della scomparsa del compagno

GIORGIO ROTA si uniscono al dolore dei familiari, conservando un meraviglioso ricordo per il suo impegno politico e sociale. Milano, 8 ottobre 1997

Il Gruppo Pds del Comune di Milano si unisce al dolore della famiglia Rota per la prematura scomparsa dell'amico

GIORGIO ricordandolo con commozione ed affetto. Milano, 8 ottobre 1997

La moglie, la figlia, il genero e i nipotini ricordano sempre con affetto e rimpianto il loro caro

LUIGI OLIVIERI attecchiti dalla sua morte. Novate Milanese, 8 ottobre 1997

I compagni della Udb del Pds Temolo-Freli sono vicini ai familiari nel dolore per la perdita del loro caro

VITO RAGUSA esprimono profonde condoglianze e in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 8 ottobre 1997

abbonatevi a

l'Unità

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO

(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione Lire 1.450.000
Visto consolare Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

Società energia ambiente Bologna

Seabo

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA D'APPALTO

Seabo S.p.A. - Società energia ambiente Bologna - indice una licitazione privata, con esclusione di offerte in aumento, ai sensi del Decreto Legislativo 24.7.1992 n.358, art.16 comma 1, lett.a), e ricorso alla procedura accelerata ex art.7 comma 4 al fine di individuare, entro il 31 dicembre 1997, il fornitore per l'anno 1998 di circa n. 8.500.000 sacchi a perdere in polietilene da utilizzare per la raccolta differenziata della carta.

Importo presunto: € 722.500.000 oltre IVA di legge.

Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: ore 13.00 del 27 ottobre 1997

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 6 ottobre 1997. Copia integrale dello stesso può essere richiesta, anche tramite telefax, a Seabo SpA - Servizio Approvvigionamenti-Gare e Contratti - V.le Berli Pichat 2/4 - Bologna tel. 051.6489111 - fax 051.6489255.

Il Direttore Generale
dott. ing. Roberto Barilli